

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Amintore Fanfani

Milano, 7 dicembre 1982

Signor Presidente,

mi permetto di scriverLe per sottoporre alla Sua attenzione quanto stanno facendo alcuni italiani per ottenere una maggior capacità d'azione della Comunità e, grazie a ciò, il rilancio dell'integrazione europea.

È convinzione di questi italiani che ciò che si deve fare per la ripresa del processo di integrazione – avvio effettivo della moneta

europea con la seconda tappa dello Sme, e riforma delle istituzioni per renderle capaci di gestire lo sviluppo dell'Unione economico-monetaria – sarebbe di estrema utilità per affrontare nel modo migliore possibile la crisi economica italiana (oltre che per una riforma equilibrata del sistema monetario internazionale).

Alla testa del Movimento europeo internazionale si trova ora il senatore Prof. Giuseppe Petrilli, e alla testa dell'Unione europea dei federalisti la mia modesta persona. L'on. Mauro Ferri presiede la Commissione istituzionale del Parlamento europeo che sta elaborando un progetto di Unione europea, e l'on. Altiero Spinelli è il relatore e il coordinatore di questa Commissione.

Tutte le forze europeistiche dei paesi della Comunità sono impegnate in questa azione che vede gli italiani all'avanguardia. Ma questa azione potrà avere uno sbocco positivo solo se si manifesterà un pari impegno dei governi, e proprio a questo riguardo il governo italiano – grazie alla sua grande tradizione europeistica e al maggior europeismo dei partiti italiani – potrebbe certamente esercitare una insostituibile funzione di stimolo e di iniziativa.

Mi permetto ancora di rivolgerLe una preghiera: quella di poterLe illustrare di persona, in modo più adeguato di quanto si possa fare con una lettera, il pensiero e l'azione degli europeisti.

La prego di accogliere, Signor Presidente, i sensi della mia profonda devozione

Mario Albertini